

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

BELLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il progetto della nuova uscita degli Uffizi a Firenze presentato dall'architetto giapponese Arata Isozaki prevede una copertura aerea dell'uscita su piazza del Grano, una grande loggia in acciaio rivestito di pietra serena, con una tettoia di travi longitudinali e lucernari trasparenti;

l'assegnazione dei lavori per la riqualificazione dell'uscita dei Nuovi Uffizi è stata sottoposta ad una gara internazionale che ha visto vincitore il progetto dell'architetto Isozaki, scelto dalla commissione giudicante composta dai soprintendenti Antonio Paolucci, Mario Lolli Ghetti e dagli amministratori del Comune di Firenze lo scorso 1° marzo 1999; i lavori di realizzazione del suddetto progetto, per il quale è stato firmato nel Febbraio 2001 un regolare contratto tra lo studio Isozaki e il comune di Firenze, in accordo con il Ministero dei beni culturali presieduto da Giovanna Melandri, dovevano cominciare entro sessanta giorni dalla firma e concludersi nel settembre 2003;

nonostante gli impegni presi, il Governo Berlusconi, con il nuovo Ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani, rimette in discussione il progetto della nuova uscita di Isozaki, non mantenendo quindi le scadenze previste dai citati accordi; il 28 febbraio 2003 è stato siglato un nuovo accordo tra Palazzo Vecchio e il Ministero dei Beni culturali che ha impegnato il comune di Firenze ad anticipare un milione e mezzo di euro — stornati dall'amministrazione dal finanziamento del gruppo Benetton per il recupero dell'ex cinema Capitol — per il finanziamento del progetto esecutivo dei Nuovi Uffizi, compresa l'uscita su piazza del Grano progettata da Isozaki; nell'attesa dell'imminente

bando di gara per appaltare tutti i lavori per il completamento dei Nuovi Uffizi, da notizie apparse sulla cronaca di Firenze del quotidiano *La Repubblica* lo scorso 16 settembre 2004, il Ministro Urbani ha dichiarato la volontà del Governo di non realizzare più la loggia di Isozaki, adducendo ad ulteriori e generiche « verifiche e valutazioni » sul merito del progetto in questione e ribadendo la possibilità di « mantenere » l'attuale uscita, peraltro ancora cantierizzata —:

se le suddette notizie riportate dal quotidiano *La Repubblica* riferite al Ministro dei Beni culturali, peraltro non smentite, corrispondano a verità;

quali siano le motivazioni del ripensamento da parte del Governo, nonostante gli accordi presi e gli ingenti finanziamenti anticipati dal comune di Firenze per la realizzazione del progetto complessivo dei Nuovi Uffizi, compresa la loggia di Isozaki;

nel caso in cui non fosse più realizzato il progetto di Isozaki, quali siano le proposte alternative del Ministro e se intenda restituire al comune di Firenze la somma anticipata per il progetto esecutivo.
(4-10974)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Cascina Linterno, in Milano, ha ospitato per dieci anni Francesco Petrarca, dando vita al capitolo della sua vita passato alla storia come *Solitudine di Linterno*;

dopo settecento anni la cascina, curata per lungo tempo da generazioni di privati, è, ora, in condizioni pietose;

la cascina è soggetta a vincolo ma sta seguendo il suo *iter* un progetto che vede coinvolto il comune di Milano realizzando il quale, fra l'altro, scomparirebbe la cascina proprio nell'anno dedicato a Petrarca —:

se non ritenga opportuno intervenire per verificare la possibilità di salvare la

Cascina Linterno che ospitò Francesco Petrarca per circa 10 anni e che è stata « adottata » dall'Associazione Amici di Linterno. (4-10985)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7, comma 10, della legge 3 maggio 2004, n. 112, prevede che « le amministrazioni pubbliche o gli enti anche economici » siano tenuti a destinare le somme per l'acquisto degli spazi pubblicitari secondo il modello di riparto che prevede il 15 per cento a favore dell'emittenza radiotelevisiva locale e il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici;

l'articolo 5, comma 1, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, prevedeva che l'obbligo di ripartizione delle somme destinate alla pubblicità fosse osservato esclusivamente dalle amministrazioni statali e gli enti pubblici territoriali, « con esclusione degli enti pubblici economici »;

rispetto al recente quadro normativo, la cosiddetta Legge Gasparri estende l'obbligo di ripartizione delle somme agli « enti economici »;

non risulterebbero chiari i criteri generali da adottare per definire un ente pubblico « economico » in quanto tale definizione sembrerebbe essere contenuta nei singoli statuti dei rispettivi enti —:

se il Ministero interrogato, non ritenga necessario procedere, in tempi strettissimi, all'emanazione di una circolare contenente un dettagliato elenco degli « enti economici » sottoposti alle suddette norme;

quali misure, infine, s'intendano adottare allo scopo di assicurare gli editori interessati in ordine all'effettiva possibilità di godere dei benefici loro spettanti

a partire dall'entrata in vigore della Legge 3 maggio 2004, n. 112. (4-10968)

ZANELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Nuovo Piano di Rete Logistica in Poste Spa prevede la chiusura di una serie di Centri Postali Operativi (C.P.O.), pur risultanti produttivi, con il conseguente trasferimento di tutte le lavorazioni verso 23 Centri Meccanizzati Postali (C.M.P.) distribuiti nel territorio nazionale;

nel Triveneto (area di competenza del Polo Logistico Nord-Est di Poste Spa), secondo il Piano di riorganizzazione logistica sopra citato, sono previsti 3 CMP collocati a Verona, Padova ed Udine: nel caso del CPO di Treviso la quasi totalità delle lavorazioni confluiranno al CMP di Padova;

il CPO di Treviso, sito in Via Zanella 69, è uno dei più importanti del Triveneto per quantità di lavorazione; l'unico presente in provincia, nodo della raccolta di tutta la corrispondenza inviata nel trevigiano che, una volta lavorata, viene inoltrata in tutti gli uffici periferici della Marca;

il CPO di Treviso funge inoltre anche da centro di raccolta e di lavorazione degli oggetti postali da inviare in regione, in Italia ed all'estero;

nel futuro del CPO di Treviso, secondo il documento della Nuova Rete Logistica presentato dall'azienda in data 16 marzo 2004, le uniche lavorazioni residuali assegnate saranno unicamente quelle riguardanti la « posta prioritaria »;

dei 115 dipendenti attualmente impiegati presso il CPO ne rimarranno solo 34; in questo contesto è prevista inoltre la dismissione dello stabile « Poste Ferrovia » di piazzale Duca d'Aosta (sito a Treviso) nel quale, oltre ai portalettere, operano 12 lavoratori addetti alla ripartizione della corrispondenza di Treviso città (Ufficio U.D.R.) che saranno accorpati alla strut-